



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0000814/P
Del 06/08/2015 13 23 29
Da SETSG PRESCR

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della VI e II Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

UD Studi Legislativi e Servizio Documentazione

S E D E

**Oggetto: Proposta di legge “Disposizioni per il sostegno alle famiglie monogenitoriali”
(Reg.Gen.n.32)**

Ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino.
Depositata il 24 luglio 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame
II Commissione Consiliare Permanente per il parere
Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 6 AGO. 2015

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

99 24/7/2015
DOSSIERA di
Fotoc
[Signature]

Prot. n. 0069/2015 SP/GAMBINO DEL 23 Luglio 2015

On.le Rosetta D'Amelio
Presidente Consiglio Regionale
SEDE

Oggetto: "Disposizioni per il sostegno alle famiglie monogenitoriali".

Gentile signor Presidente,
si trasmette, agli atti del Consiglio Regionale, l'allegato Progetto di legge avente ad oggetto "Disposizioni per il sostegno alle famiglie monogenitoriali" redatto ed elaborato ai sensi e per effetto art. 96 Regolamento funzionamento Consiglio Regionale e costituito da:

- a) Relazione descrittiva
- b) Relazione Finanziaria
- c) Progetto di legge suddiviso in articoli.

L'occasione è utile per porgere Distinti Saluti

Il Consigliere Regionale
On.le Alberico Gambino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0008315/A
Del 24/07/2015 08 50 17
Da CR A SERASS

/ ATTIVITA' LEG VA
REG. GEN. N. 32

230715
[Signature]



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

PROGETTO DI LEGGE

“Disposizioni per il sostegno alle famiglie monogenitoriali”.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0008315/A

Del 24/07/2015 08 50 17

Da CR A SERASS

/ ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. **38**



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

RELAZIONE DESCRITTIVA

Uno dei fenomeni più rappresentativi del mutamento sociale e demografico di questi anni è la crescita delle famiglie mono genitoriali formate per lo più da madri con figli che presentano situazioni problematiche dal punto di vista sia economico che relazionale.

Nel 2014, le persone che hanno sperimentato la rottura di un matrimonio (separati legalmente o di fatto, divorziati, coniugati dopo un divorzio) sono state 3 milioni 115 mila, il 6,1% della popolazione.

In seguito all'interruzione dell'unione coniugale, le donne ricoprono più spesso il ruolo di genitore solo (35,8% contro i 7,3%), mentre gli uomini prevalentemente vivono da soli (43%, contro 25,4%) o formano una nuova unione (32%, contro 23,3%).

La quota di separate, divorziate o riconiugate in famiglie a rischio di povertà è più alta (24%) rispetto a quella degli uomini nella stessa condizione (15,3%) e a quella delle donne in totale (19,2%).

Le percentuali più elevate di donne a rischio di povertà si trovano tra le single (28,7%) e tra le madri sole (24,9%).

Si tratta, in gran parte, di donne e di persone che vivono al Sud.

A seguito della separazione, il rendimento scolastico dei figli peggiora nel 20,7% dei casi e nel 6% il peggioramento è tale da determinare una bocciatura o il rinvio di esami universitari.

Dopo la separazione, il 5% dei genitori non può più sostenere le spese mediche per i figli con la frequenza necessaria, o non riesce a fargli frequentare corsi extra-scolastici (14,7%), a mandarli in palestra (16,1%) o a mandarli in vacanza nei luoghi e per la durata che era loro abituale (24,1%).

Nonostante negli ultimi tempi si senta parlare sempre più spesso di padri separati come nuovi poveri, in Italia sono ancora le donne separate o divorziate, più degli uomini, a soffrire le difficoltà economiche, specie se con figli a carico e con lo spettro della disoccupazione alle spalle.

In Italia sta crescendo anche il numero delle ragazze madri, giovani donne che, spesso per errore, restano incinte e portano avanti la gravidanza nonostante la giovane età.

Uno studio informa che circa il 2,1 % delle gravidanze in Italia è portato a termine da ragazze madri di età compresa tra i 14 e i 19 anni.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Un fenomeno che secondo la SIGO (Società Italiana Ginecologia ed Ostetricia) è destinato a crescere nel nostro paese.

Nonostante l'esperienza della maternità sia un evento speciale nella vita di una donna, queste ragazze a causa della loro giovane età sono esposte a maggiori disagi nell'arco della loro vita.

Tralasciando l'aspetto psicologico di una gravidanza durante l'adolescenza, dal punto di vista sociale e professionale, le ragazze madri sono svantaggiate in quanto trovano lavoro più difficilmente degli altri, anche perché spesso abbandonano gli studi e il loro progetto di vita.

In Campania secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT i nuclei monogenitoriali composti da madri con figli minori erano circa 56.000, dato che negli ultimi anni ha avuto un aumento esponenziale.

Non esiste una specifica legislazione regionale in grado di recepire e prevedere servizi e opportunità d'integrazione lavorativa e sociale per questa categoria particolarmente fragile.

Il termine «Famiglie monogenitoriali - madri in difficoltà» in Campania comprende una vastissima tipologia di donne: dalla ragazza scappata di casa alla donna matura sfrattata; dalla madre con figli in fuga da un marito violento, dalla giovane madre (nubile o separata) rimasta senza lavoro e con figli a carico con situazione di pesante disagio in famiglia tanto da pregiudicare il suo equilibrio psico-fisico, alla donna che subisce una violenza, sessuale o di altro tipo; dalla ragazza depressa e fragile, esposta ai rischi di un mondo sempre più efficientistico, a chi semplicemente è sola al mondo.

Un pianeta della donna in difficoltà complesso poco conosciuto, quello che si rivolge ai servizi sociali è solo la punta di un iceberg.

La donna in difficoltà è quindi un concetto che sfugge ad una definizione esaustiva.

E' certo, tuttavia, che si tratta di un fenomeno emergente ed in gran parte scoperto: oltre che dagli uffici comunali, da quelle piccole ma significative antenne che sono i centri d'ascolto della Caritas e dalle segnalazioni presso gli stessi servizi sociali pubblici, emerge un quadro allarmante di povertà, violenza, inquietudine, depressione, abbandono, devianza, che colpisce i soggetti deboli, e tra questi, le donne.

Per tutte, drammatico si presenta il rapporto con il lavoro, qualsiasi sia il loro titolo di studio, non trovano altro che l'attività di cameriere, di donne delle pulizie, a



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

meglio di commesse, ma quasi tutte soggette ad uno sfruttamento incredibile, senza alcuna assicurazione sociale né antinfortunistica.

Un altro spaccato di disagio è di povertà è quello delle donne separate o divorziate che non hanno un reddito sufficiente per la loro autonomia e per il mantenimento e l'educazione dei figli, con assenza o limitato assegno di mantenimento da parte dei coniuge o compagno.

Privi di un sostegno economico da parte del Comune e di opportunità lavorative.

Altrettanto drammatica, per tutti, è esigenza di una casa: a parte la difficoltà di trovarla, anche in questo settore vi è tanto sfruttamento: per tuguri vengono richiesti fitti esosi e senza alcun contratto, mentre da un giorno all'altro possono trovarsi in mezzo alla strada.

Del resto, talvolta è solo la mancanza di una casa che genera la principale difficoltà della donna, anziana o giovane, sposata o ragazza madre, sola o con una famiglia.

Quelle che oggi si definiscono "madi in difficoltà" sono soprattutto "madi coraggiose", perché hanno fatto una scelta importante, quella di assicurare ai loro figli il diritto alla vita, nonostante le conseguenze derivanti da tale scelta e dai pregiudizi della società.

Essere genitori è un compito impegnativo per la famiglia tradizionale, io ancora di più per il singolo genitore, costretto a sperimentarsi quotidianamente con le difficoltà inerenti la genitorialità e la sopravvivenza economica.

La promozione ed il miglioramento della qualità di vita, delle ragazze madi e dei loro figli, delle donne separate e o divorziate con figli, può essere realizzata attraverso recupero della loro storia di vita e del vissuto emotivo, attraverso un supporto psicologico; attività finalizzate alla promozione di nuove relazioni al loro reinserimento nel tessuto sociale; la formazione personale e professionale per imparare un mestiere e realizzare il proprio riscatto personale e sociale; il loro inserimento nel mondo del lavoro; attività che mirino a sviluppare competenze educative/genitoriali, per prevenire l'abbandono dei figli, o facilitarle nel compito educativo.

La presente legge, superando la logica assistenzialistica, si pone l'obiettivo di attivare una serie di interventi a favore delle madi sole che versano in situazioni di difficoltà per garantire una situazione di maggior tranquillità socio-economica ai loro



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

figli ed anche per prevenire possibili allontanamenti giudiziari dal loro nucleo familiare d'origine.

La proposta di legge si compone di 7 articoli:

- l'articolo 1 illustra le finalità della legge
- gli articoli 2 e 3 definiscono obiettivi e priorità, nonché il loro perseguimento, fra i quali vanno sottolineati gli interventi per favorire la formazione professionale, l'orientamento e l'inserimento lavorativo, favorendo azioni integrate tra diversi attori istituzionali e sociali nelle comunità locali
- l'articolo 4 il fondo di finanziamento
- l'articolo 5 prevede le disposizioni attuative
- l'articolo 6 il comitato regionale consultivo
- l'articolo 7 la relazione annuale sullo stato di attuazione
- l'articolo 8 individua la norma finanziaria



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

RELAZIONE FINANZIARIA

La presente legge entra in vigore il 01 Gennaio 2016.

Per il 2016 e seguenti la corrispondente spesa, quantificata in € 300.000,00 annui, sarà coperta in ciascun esercizio finanziario con la legge di approvazione del bilancio e con la collegata legge finanziaria inerente allo stesso esercizio.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

INDICE

Articolo 1	Finalità e destinatari
Articolo 2	Obiettivi
Articolo 3	Priorità
Articolo 4	Fondo di finanziamento
Articolo 5	Disposizioni attuative
Articolo 6	Comitato regionale Rete Madre Bambino
Articolo 7	Relazione sullo stato di attuazione
Articolo 8	Norma finanziaria e entrata in vigore



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 1

Finalità e destinatari

1. La Regione Campania, a garanzia dei diritti sociali riconosciuti ai singoli ed alle famiglie di diritto e di fatto dagli articoli 2, 29 e 30 della Costituzione, nonché dell'art. 31, comma 2, per cui la Repubblica "protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo" intende programmare ed attuare azioni a sostegno delle famiglie monogenitoriali, in particolare delle ragazze madri, delle donne separate o divorziate, delle vedove, con figli minori e in situazione di situazione di difficoltà economica, residenti nella regione.
2. Gli interventi di cui alla presente legge sono finalizzati a garantire le condizioni per svolgere il ruolo genitoriale, la prosecuzione di un'esistenza dignitosa, il recupero dell'autonomia abitativa e lavorativa



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 2

Obiettivi

1. Ai fini di cui all'articolo 1, la Giunta regionale promuove e sostiene azioni integrate, da formalizzare attraverso protocolli d'intesa, diretti alla realizzazione di un sistema rete madre-bambino finalizzata alla implementazione di azioni integrate tra istituzioni pubbliche, organizzazioni del Terzo Settore ed associazioni di volontariato al fine di sviluppare azioni congiunte e coordinate, dirette al sostegno e all'integrazione sociale e lavorativa delle donne in difficoltà con figli minori, residenti nella regione Campania.
2. Le azioni previste dai protocolli d'intesa di cui al comma 1 mirano a:
 - a) costruire un sistema integrato finalizzato alla rilevazione delle problematiche e dei bisogni delle donne con figli in situazione di disagio;
 - b) attivare interventi differenziati finalizzati al sostegno e alla valorizzazione delle funzioni genitoriali ed alla predisposizione di percorsi di emersione delle competenze, orientamento e accompagnamento alla formazione e al lavoro delle donne in difficoltà con minori;
 - c) promuovere percorsi d'inserimento lavorativo in aziende tramite borse lavoro, di auto imprenditorialità ed in forma cooperativistica;
 - d) favorire la locazione di immobili a favore dei nuclei familiari in difficoltà, attivare, con l'utilizzo degli alloggi del patrimonio edilizio e dei beni sequestrati/confiscati, forme abitative di comunità ed appartamenti autogestiti per favorire l'autonomia anche come misura temporanea;
 - e) realizzare servizi informativi per i genitori separati o divorziati e finalizzati a rendere effettivo l'esercizio del ruolo genitoriale, in conformità alle norme di cui alla legge 1 dicembre 1970, n. 898 "Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio" e alla legge 8 febbraio 2006, n. 54 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli";
 - f) svolgere un servizio di segreteria e coordinamento operativo della rete, attivare sportelli di ascolto e di segnalazione delle problematiche delle madri con figli minori;
 - g) favorire il coinvolgimento di associazioni di volontariato e del terzo settore finalizzate al sostegno alle donne e ai loro bambini, in situazione di disagio.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 3

Priorità

1. Ai fini degli interventi previsti, le priorità tra gli aventi titolo vengono stabilite sulla base:

- a) del reddito ISEE (indicatore situazione economico prevalente) del nucleo familiare;
- b) della presenza nel nucleo familiare di un figlio non autosufficiente ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modificazioni;
- c) della presenza di un riconosciuto disagio psico-fisico dei componenti del nucleo familiare, certificato dal servizio sanitario regionale (SSR);



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 4

Fondo di finanziamento

1. La Giunta regionale definisce annualmente, in base alle azioni previste dai protocolli d'intesa di cui all'articolo 2, il finanziamento delle misure previste dall'art. 2 dando priorità ai piani intervento che prevedano un cofinanziamento degli Enti firmatari dell'accordo, come forma di corresponsabilizzazione progressiva.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 5

Disposizioni attuative

1. Si riconosce ai Piani di zona legge 328/2000 e legge regionale n. 11/2007 entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la facoltà di definire le azioni da attuare e di stipulare i protocolli d'intesa denominati Rete Famiglie Monogenitoriali in difficoltà per il territorio di competenza.
2. La regione Campania, settore politiche sociali, può trasmettere uno schema-tipo di accordo per coinvolgere i Comuni interessati, la Provincia, l'ASP ed il Terzo Settore.
3. Entro il 31 marzo con cadenza annuale elaboreranno un piano d'interventi d'intesa con i soggetti della rete locale che trasmetteranno alla regione per il relativo finanziamento.
4. La Giunta regionale su proposta del settore politiche sociali della regione, entro 60 giorni provvederà al riparto dei fondi ai Piani di zona che hanno presentato il piano rispettando le scadenze previste.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 6

Comitato regionale Rete Madre Bambino

1. Viene istituito, entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge, il comitato regionale Madre bambino con funzioni consultive e propositive sulla attuazione della legge, così composto:
 - a) i Sindaci o i referenti dei Piani di Zona
 - b) i Presidenti delle province o loro delegati
 - c) un referente per ogni provincia del Forum Regionale del Terzo settore.
2. Il Comitato è convocato e presieduto dall'assessore regionale alla politiche sociali o da un suo delegato, si riunisce almeno tre volte l'anno e per il suo funzionamento non sono previsti oneri per la Regione.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 7

Relazione sullo stato di attuazione

1. I comuni capofila entro 60 giorni dalla chiusura del piano dovranno rendicontare alla regione e somme erogate e le azioni realizzate
2. La Giunta regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, presenta al Consiglio regionale, per il tramite della competente commissione consiliare, una relazione sullo stato di attuazione della presente legge.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 8

Norma finanziaria e entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore dal 01 Gennaio 2016 per cui non comporta oneri per l'anno 2015.
2. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 200.000,00 annui, si provvede, nel limite delle risorse autonome disponibili, con legge di approvazione di bilancio e con la collegata legge finanziaria di accompagnamento.